

**In generale, ogni PROCESSO DI
APPRENDIMENTO richiede dei passaggi
conseguenziali, indispensabili per conseguire
in modo adeguato e funzionale l'abilità**

Gli Scienziati veri sono sempre più convinti
che molto di quanto è scientificamente e
tecnologicamente impossibile oggi,
lo è a causa dell'ignoranza,
non perché viola
una legge assoluta di natura
ma potrebbe,
un giorno,
diventare possibile e normale.

Scuola primaria

classi I e II

- **COSTRUZIONE DELL'ABILITÀ** percorso di acquisizione degli elementi di base della lettura, scrittura e codice numerico;
- **CONSOLIDAMENTO** delle abilità e loro **PRIMA AUTOMATIZZAZIONE**;

Scuola primaria

termine II classe

- **RAGGIUNGIMENTO DI UNA COMPLETA AUTOMATIZZAZIONE** (questo è il livello problematico nei DSA che non sono in grado di raggiungere in modo completo e sicuro la serie adeguata di automatismi di letto-scrittura e calcolo indispensabili per procedere negli apprendimenti; in questi casi è necessario acquisire strategie di supporto, che compensino le difficoltà e tener conto che i disturbi specifici di apprendimento nel tempo evolvono, trasformandosi e interessando ambiti e competenze diverse;
- **le difficoltà emergenti alla fine del primo ciclo si evidenziano a livello:**
 - ❖ metafonologico,
 - ❖ traduzione suono/segno in sequenza,
 - ❖ integrazione tra strategie fonologiche e semantiche nell'accesso alla parola scritta
 - ❖ integrazione tra abilità di lettura e controllo del testo;

Tipologie d'intervento

l'intervento riabilitativo attuato in questa fase è
precoce;

a scuola:

- modalità didattiche mirate;

a livello medico-specialistico:

- terapia del linguaggio e neuropsicologico; obiettivo è la riduzione del deficit attraverso l'elaborazione di strategie cognitive per "aggirare l'ostacolo", prevenendo conseguenze negative sul piano psicologico.

Scuola primaria

III e IV classe

- PRIMO APPRENDIMENTO STRATEGICO: ACQUISIZIONE DI STRATEGIE SUPPORTATE che facilitano l'apprendimento e l'uso delle procedure, i "trucchi" che facilitano le procedure, insegnamento di un metodo di studio)
- PRIME RIFLESSIONI METACOGNITIVE GUIDATE su ciò che si impara;

Scuola primaria classe

- ACQUISIZIONE DI STRATEGIE AUTONOME E VELOCIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI;
- **le difficoltà emergenti si evidenziano a livello di:**
 - ❖ automatizzazione dei processi,
 - ❖ integrazione tra operazioni di transcodifica e operazioni di accesso al significato,
 - ❖ autocorrezione degli errori,
 - ❖ programmazione della frase scritta;

Tipologie d'intervento

l'intervento riabilitativo attuato in questa fase è
tempestivo;

a scuola:

- modalità didattiche specifiche,
- strumenti compensativi
- uso mirato degli strumenti dispensativi.

Scuola secondaria di I grado

- **Le difficoltà emergenti sono a livello di:**
- strategie di controllo della comprensione del testo,
- strategie di controllo della programmazione del testo scritto,
- verifica e autocorrezione,
- uso di lettura e scrittura come strumenti di pensiero e di apprendimento di concetti.

Tipologie d'intervento

l'intervento riabilitativo attuato in questa fase è
tardivo;

(le funzioni neuropsicologiche si sono stabilizzate e,
quindi, risultano meno modificabili)

a scuola:

- modalità didattiche mirate,
- strumenti dispensativi e compensativi,
- strategie metacognitive di compenso
- rinforzo -per quanto possibile- degli automatismi.

Scuola secondaria di II grado

- **Le difficoltà emergenti sono:**
 - ❖ il livello acquisito nella letto-scrittura rende difficile l'apprendimento di concetti e l'espressione del proprio pensiero,
 - ❖ alcuni percorsi formativi sono difficilmente affrontabili,
 - ❖ rischio di abbandono scolastico,
 - ❖ rischio di “deriva sociale”;

Tipologie d'intervento

a scuola:

- intervento pedagogico per il sostegno allo studio e l'acquisizione di strategie metacognitive,
- modalità didattiche specifiche,
- strumenti dispensativi e compensativi.

MODALITA' DI INTERVENTO

(come si può andare incontro alle difficoltà specifiche?)

AMBITO SCOLASTICO :

- **INTERVENTO SULLE DIFFICOLTA'**
- **SPECIFICHE Di APPRENDIMENTO**

“La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all’attuazione di un **Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell’efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche.”**

Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa *“Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operativi”*, pag. 35-36).

STRUTTURA PDP

- ***ANALISI DELLA SITUAZIONE***

Sulla base della raccolta delle indicazioni dello specialista che ha stilato la diagnosi, delle informazioni della famiglia (ed eventualmente dell'alunno stesso) e delle osservazioni degli insegnanti, si devono rilevare le difficoltà specifiche e i punti di forza.

- ***LIVELLO DI APPRENDIMENTO***

nelle diverse materie e ambiti di studio individuare gli effettivi livelli raggiunti;

- ***OBIETTIVI E CONTENUTI***

nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli obiettivi essenziali e i contenuti fondamentali da acquisire affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi e, al contempo, sia assicurato un carico di lavoro adeguato alle specifiche modalità di funzionamento (sforzo, lentezza);

- ***METODOLOGIE***

nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuate le metodologie più adatte alle specifiche condizioni dell'alunno (N.B.: la didattica consigliata per i DSA favorisce e facilita l'apprendimento di tutti gli alunni); va fatta particolare attenzione al lavoro meta cognitivo per potenziare i processi "altri" che possano by-passare le difficoltà di transcodificazione da un codice simbolico ad un altro (anticipazione, rappresentazioni mentali, mnemotecniche visive, ecc.);

- **l'AZIONE DIDATTICA deve:**

- ❖ adattare la mole di compiti,
- ❖ alternare stimoli visivi, uditivi, cinestesici,
- ❖ prevedere attività individuali, di coppia (tutoraggio), di gruppo (*cooperative learning*), di classe,
- ❖ sfruttare i punti di forza di ognuno, adattando i compiti, prevedendo varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie usate;

- ***MISURE E STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVE***

utili a garantire pari opportunità formative al ragazzo con DSA (non facilitazioni indebite, scorciatoie, ecc.) e a sostenere l'alunno nell'apprendimento (i casi di DSA hanno bisogno di essere sostenuti, non dell'insegnante di sostegno) e in sede di verifica finale (esame di stato);

La scuola non soltanto non può fraporsi, rifiutando o ostacolando il pieno utilizzo di tali risorse [si parla di nuove tecnologie], ma in senso positivo deve farsi parte attiva per conoscerle, suggerirle, adottarle, svilupparne la ricerca

- ***VALUTAZIONE FORMATIVA E VALUTAZIONE FINALE ASSEGNAZIONE COMPITI A CASA***

Individuazione e indicazione delle modalità di valutazione del livello di apprendimento nelle diverse discipline/ambiti, escludendo esplicitamente dalla valutazione gli aspetti che costituiscono la disabilità stessa;

- **ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA**
(in accordo con la famiglia) relativamente a:

- **STRUTTURA PDP**

- come vengono assegnati (file audio dai libri in CD, nastri registrati, ecc. meglio delle fotocopie);
- quantità (considerare lo sforzo e la lentezza e, di conseguenza, selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento);
- scadenze (evitare sovraccarichi e sovrapposizioni);
- modalità di realizzazione e restituzione.

”Non c’è peggiore
ingiustizia del dare cose
uguali a persone che
uguali non sono”.

Don Lorenzo Milani